

# LA STORIA RACCONTATA DAI RAGAZZI



## **Seconda guerra mondiale, Nazismo, shoah** *Proposte di lettura per ragazzi*



Biblioteca civica "Nicolò e Paola Francone"  
Sezione Ragazzi

Via Vittorio emanuele II, n. 1 – Chieri  
Tel. 0119428400  
[biblioteca@comune.chieri.to.it](mailto:biblioteca@comune.chieri.to.it)  
[www.comune.chieri.to.it](http://www.comune.chieri.to.it)

**BALLERINI L., *Hanna non chiude mai gli occhi*, San Paolo, 2015**

Salonicco 1943. Le SS sono giunte nella città occupata dall'esercito tedesco con lo scopo di annientare la grande e ricca comunità ebraica che vi abita da secoli, deportando tutti i suoi membri e impadronendosi dei loro beni. Mentre le partenze dei treni verso i campi di concentramento della Polonia si susseguono senza interruzione, nella città devastata dalla follia nazista due storie ? destinate a incrociarsi ? scorrono parallele: la storia di Hanna e Yosef, due quindicenni ebrei rinchiusi nel ghetto di Kalamaria, testimoni del crescere delle violenze e alla ricerca di una possibile via di salvezza e la storia del console italiano Guelfo Zamboni e del capitano Lucillo Merci, suo assistente, che in una frenetica corsa contro il tempo si adoperano per salvare quante più vite possibili. Se per Hanna l'incontro con Yosef sarà la scoperta di un amore sorprendente che neppure le circostanze più cupe potranno cancellare, per il console Zamboni e il capitano Merci quei drammatici mesi saranno invece l'occasione per riaffermare il primato della coscienza sul rispetto delle leggi: «Avremmo potuto non farlo? Avremmo davvero potuto non aiutare quelle persone?». Un romanzo appassionante tratto da una storia vera che porta con sé un messaggio di coraggio e di speranza.

**BERGMAN T., *Il ragazzo di lassù*, Fabbri 2002**

Il romanzo è ambientato in Palestina, fra i primi coloni ebrei, i primi kibbutz, prima ancora che venga proclamato lo stato di Israele. E insieme alla storia dei bambini che vennero poi chiamati figli di un sogno, racconta di altri bambini giunti in Israele, sopravvissuti allo sterminio.

**BIRGER T., *Ho sognato la cioccolata per anni*, Piemme Pocket, 2000**

Trudi ha solo sedici anni quando viene deportata con la madre nel campo di concentramento di Stutthof. Questa è

la sua storia, raccontata in prima persona: una storia di sofferenza, ma anche di coraggio e di speranza.

**BITTEL J., FAUVEL C., *La guerra di Catherine*, Mondadori 2017**

1941. Rachel frequenta una scuola diversa dalle altre, che stimola la creatività. Qui stringe forti amicizie e scopre la passione per la fotografia. Ben presto però le leggi contro gli ebrei si intensificano, e i ragazzi sono costretti a fuggire, aiutati da una rete di resistenti: devono dimenticare il proprio passato e persino cambiare nome. Rachel diventa Catherine e comincia una nuova vita, fatta di spostamenti, incontri, sorrisi e dolori, ma sempre con la sua macchina fotografica al collo, alla ricerca, nonostante tutto, della bellezza.

**BITTON-JACKSON L., *Ho vissuto mille anni*, Fabbri 2001**

Il doloroso ritorno della scrittrice in Germania, nel campo di concentramento dove, giovanissima, fu deportata.

**BORTOLOTTI N., *In piedi nella neve*, Einaudi Ragazzi 2015**

Sasha ha quasi tredici anni e una passione bruciante: il calcio. Come potrebbe essere altrimenti? Suo padre è Nikolai Trusevyc, portiere della squadra più forte del Paese: la Dynamo Kiev. Ma in Ucraina, nel 1942, il pallone non è cosa per ragazze. E dopo l'invasione da parte del Reich non è cosa nemmeno per i campioni della Dynamo: accusati dai nazisti di collaborare con i sovietici e ridotti per questo alla fame e all'inattività, i giocatori hanno perso la voglia di vivere. Quando, a sorpresa, i tedeschi organizzano un campionato cittadino, non lo fanno certo per perdere; Sasha, d'altra parte, sa che suo padre e i compagni giocano sempre per vincere... Stavolta, però, vincere significherebbe morire. E qual è la vera vittoria? Lottare fino all'ultima azione, come chiede il pallone, o sabotare la partita, come le ha intimato un misterioso spettro, nel buio di un sottopasso? Mentre il fiume Dnepr, gelido, si porta via l'infanzia di Sasha, la Storia segue il proprio corso: il match

avrà un esito così incredibile che nessuno, per lungo tempo, potrà raccontarlo.

**BORTOLOTTI N., *La bugia che salvò il mondo*, Einaudi Ragazzi, 2018**

Roma, ottobre 1938. Amos e Cloe sono migliori amici da tutta la vita, anche se non potrebbero essere più diversi l'uno dall'altra: tanto è composto, bravo a scuola e sincero lui, quanto è disordinata, pigra e bugiarda lei. Amos è figlio di un professore ebreo, Cloe di un maestro fascista. Giocano lungo le rive del Tevere, all'ombra dell'Isola Tiberina, dove l'ospedale Fatebenefratelli diventa nelle loro fantasticherie un Castello inespugnabile su cui regna un Re buono, l'eroe dei deboli: il primario Giovanni Borromeo. Ben presto però Amos e Cloe verranno separati da nuovi e impensabili eventi: le leggi razziali, la guerra, la povertà, la fame, le bombe e la paura. Ma quando dall'alto arriva l'ordine di deportare gli ebrei, le loro strade tornano a incrociarsi, e proprio per merito di quel Re buono che a Roma tutti rispettano. Con un'astuta bugia, il dottor Borromeo riuscirà a mettere in salvo dai nazisti numerosi ebrei, restituendo anche ad Amos e Cloe la speranza.

**BOYNE J., *Il bambino con il pigiama a righe*, Fabbri 2006**

Poiché il padre ha assunto l'incarico di dirigere un campo di concentramento, Bruno, 9 anni, deve trasferirsi da Berlino nella "nuova casa". Non è un prigioniero e non ha la consapevolezza di trovarsi in un campo; comprende, tuttavia, che la sua vita è cambiata e che la situazione che lo circonda è anomala. Fa amicizia con un "bambino con il pigiama a righe" che vede attraverso la rete che separa i due mondi, ma è troppo piccolo per comprendere. L'amicizia tra i due è una piccola oasi che li aiuterà a vivere la loro infanzia, fino all'epilogo finale, inaspettato e drammatico.

**BOYNE J., *Il bambino in cima alla montagna*, Rizzoli, 2016**

Pierrot è ancora un bambino quando, rimasto orfano, deve lasciare la sua amata Parigi per andare a stare dalla zia in una bellissima e misteriosa magione tra le cime delle Alpi bavaresi. Ma quella non è una villa come le altre e il momento storico è cruciale: siamo nel 1935 e la casa in cui Pierrot si ritrova a vivere è il Berghof, quartier generale e casa delle vacanze di Adolf Hitler. Il Führer lo prende sotto la sua ala protettrice e Pierrot poco alla volta viene catturato da quel nuovo mondo che lo affascina e lo fa sentire speciale, un mondo di potere ma anche di segreti e tradimenti, in cui non capire dove sta il Bene e dove il Male può essere molto pericoloso. A dieci anni dalla pubblicazione del "Bambino con il pigiama a righe", John Boyne torna a parlare di una delle pagine più drammatiche del Novecento.

**BRUCKNER K., *Il gran sole di Hiroshima*, Giunti Junior 2004**

La storia di Sadako, una bambina giapponese sopravvissuta all'esplosione nucleare di Hiroshima. Agosto 1945, Sadako ha 4 anni quando vede nel cielo di Hiroshima un bagliore così grande da sembrare un nuovo sole. Per la prima volta in un conflitto viene sganciata una bomba atomica sopra una città. Sadako e suo fratello Scigheo sopravvivono all'esplosione, ma porteranno addosso gli effetti malefici delle radiazioni.

**CAVALLI C., *I fiori della tempesta*, Città aperta 2007**

Una storia narrata con delicatezza, racconta dell'olocausto e della speranza della salvezza legata a una piantina di verbena, che fiorisce dopo la tempesta. Una storia ricca di illustrazioni cariche di significato e di emozioni che sottolineano la drammaticità del male e la luce della speranza.

**CHAMBERS A., *La penna di Anne Frank*, Equilibri 2011**

Da sempre leggiamo il *Diario* di Anne Frank come un'opera necessariamente legata al contesto storico della Shoah.

L'autore ci suggerisce un piano di lettura ulteriore: quello di un'opera letteraria dal fascino intramontabile, capace di stimolare riflessioni tanto sull'adolescenza – vista da dentro, anche se da un'angolazione davvero particolare – quanto sulla natura di un testo che definiamo “letteratura”.

**CLIMA G., *La storia di Vera*, San Paolo Edizioni 2010**

Vera non riesce a capire perché è rinchiusa insieme alla sorella Teresa e alla mamma Shara in un enorme campo circondato da reti e pieno di soldati. Quando Teresa si ammala, Vera prova a chiedere aiuto ai militari, ma ottiene solo di essere presa in giro. Alla morte della sorellina, Vera inizia a sognare - ogni notte - di donare un pezzettino del suo grande cuore a quegli uomini che ne sono privi... e un giorno, al risveglio, i nazisti non ci sono più.

**COGNOLATO L., DEL FRANCA S., *L'eroe invisibile*, Einaudi Ragazzi 2014**

Budapest 1944; la guerra volge alla fine; Giorgio Perlasca riesce a salvare tantissimi ebrei ungheresi, rischiando la propria vita.

**COHEN JANCA I. – QUARELLO M., *L'albero di Anne*, Orecchio Acerbo 2010**

Il vivo ricordo di una ragazzina da parte di un vecchio ippocastano. Aveva 13 anni ma non scendeva mai in cortile a giocare. Se ne stava curva a scrivere, e quando alzava gli occhi, il suo sguardo spaziava l'orizzonte.

**CORRADINI M., *La pioggia porterà le violette di maggio*, Lapis 2017**

Clara ama Samuel ma anche suonare il clarinetto. E nella custodia di un antico clarinetto trova un biglietto d'amore per una ragazza chiamata... Clara. Così alla Clara di oggi viene una pazza voglia di ritrovare la Clara di ieri, ma l'unico indizio è lo strumento musicale. In un viaggio strampalato sul furgoncino di una band di metallari, in una

Praga misteriosa dove l'amore di oggi s'intreccia alla Memoria del ghetto di Terezin.

**CORRADINI M., *La Repubblica delle farfalle*, Rizzoli 2013**

Terezín si trova nella Repubblica Ceca. Durante la Seconda Guerra Mondiale diventa un campo di raccolta di ebrei destinati allo sterminio. Nel ghetto vissero circa 15 mila bambini e ragazzi: alla fine della guerra ne erano rimasti in vita 142. A Terezín c'era tutto: case, strade, musica, teatro. Peccato che non ci fosse la libertà. Le SS pattugliavano il ghetto giorno e notte. Si sparava, c'era sangue per le strade. Ogni tanto qualcuno cercava di fuggire e non ci riusciva, le famiglie erano separate e cercavano con ogni mezzo di restare in contatto. Ogni venerdì sera un gruppo di ragazzi si raccoglieva di nascosto per creare un giornale che fu chiamato Vedem, ovvero Avanguardia, e metteva insieme le notizie del momento: gli arrivi, le partenze verso l'ultima destinazione, ma anche poesie, disegni, interviste. Era il loro modo di lottare, di tenersi stretta la voglia di restare vivi. Molte pagine del giornale Vedem sono oggi conservate al Memorial di Terezín. Matteo Corradini è partito da quei documenti per raccontare una straordinaria forma di resistenza.

**CROCI P., *Auschwitz. Un racconto a fumetti*, Il melangolo 2004**

Racconto a fumetti sulla Shoah, che si ispira alle testimonianze dei sopravvissuti nei campi di sterminio.

**DISCHE I., *Le lettere del sabato*, Feltrinelli 1999**

Peter, bambino ebreo, ospite del nonno in Ungheria, riceve ogni sabato una lettera da Berlino. E' suo padre a scrivergli. All'inizio le lettere sono scritte a mano, poi a macchina: Peter capisce che a scrivere, adesso, è il nonno, anche se non sa che suo padre è stato condannato a morte per aver aiutato degli ebrei.

**DOWSWEL P., *Ausländer*, Feltrinelli 2010**

Polonia 1941. I genitori di Peter vengono uccisi e il ragazzo mandato in orfanotrofio a Varsavia. Peter, biondo con gli occhi azzurri, sembra il ragazzo ritratto nel manifesto della gioventù hiltleriana; per questa ragione viene adottato da una famiglia ricca e importante, legata al regime. Il professor Kattelbach e sua moglie sono entusiasti di accogliere nella loro famiglia un giovane dall'aspetto così "ariano". Ma Peter non è il ragazzo tipico della gioventù hitleriana, non vuole essere un nazista e decide di correre un rischio... il rischio più grande che si può correre a Berlino nel 1943.

**FARINA L., *La bambina del treno*, Paoline Editoriale Libri 2010**

Gli occhi di una bambina si incontrano con quelli di un bambino che dal ciglio della strada guarda incuriosito i treni sfrecciare. I due si salutano con la mano e il racconto della storia procede con il bambino sul treno che chiede alla madre il perché di quel viaggio. Due bambini, due madri, due punti di vista. È difficile trovare le parole adatte per spiegare l'Olocausto ai giovanissimi. È difficile pure trovare le immagini adeguate.

**FINZI C. MOISE', *Il giorno che cambiò la mia vita*, Topipittori 2010**

Cesare è un bambino come tanti. Vive in una famiglia amorevole e agiata, ben inserita nella vita civile e ordinata di una bella città italiana, Ferrara. Va a scuola, gioca con gli amichetti ai giardini, si diverte con il fratellino più piccolo. Insomma, la sua vita scorre serena e tranquilla. Fino al giorno in cui, leggendo il giornale "dei grandi", scopre che la comunità a cui appartiene, quella ebraica, è stata messa al bando dallo Stato in cui vive. Gradatamente, quelli che all'inizio sembrano solo ingiusti, benché minacciosi, provvedimenti discriminatori, si rivelano per ciò che sono: leggi terribili che obbligano Cesare, la

sua famiglia, e tutti coloro che, come loro, sono ebrei, a vivere nell'ombra, in fuga costante, rinunciando a tutto: alla propria città, alla propria casa, al proprio nome, alla propria identità.

**FRANK A., *Diario*, Einaudi 2003**

Ha appena compiuto 13 anni quando, nel giugno del 1942, Anne inizia il suo diario, dove racconta la storia della sua lunga clandestinità.

**GEVE TH., *Qui non ci sono bambini*, Einaudi 2011**

Thomas Geve è poco più di un bambino quando viene deportato ad Auschwitz: è uno dei più giovani internati del campo. Il giorno della liberazione, nell'aprile del 1945, raccoglie le poche residue forze per fissare su carta ciò che ha vissuto. Trasformando il retro dei formulari delle SS nei 79 disegni che compongono questa testimonianza, Thomas affronta il male assoluto con le uniche armi che ha a disposizione un bambino: la curiosità, la speranza e alcune matite colorate.

**GLEITZMAN M., *Una volta ... la storia di Felix*, Mondadori 2009**

Felix viene da una famiglia di librai e vive in un orfanotrofio; è ebreo ma deve fingersi cristiano. Felix sa che i suoi genitori sono in giro per l'Europa a cercare libri preziosi e non sanno che i nazisti bruciano i libri, come è successo al collegio. Allora decide di andarsene per trovarli e dirglielo...

**GOLD A. L., *Mi ricordo Anna Frank. Riflessioni*, BUR 2011**

Perché i nazisti si comportano in questo modo? Che cosa li porta ad odiare gli ebrei? Che senso può avere lo sterminio di un popolo? Sono le domande che Hannah, amica di Anna Frank, anche lei deportata nei campi di concentramento, insistentemente in questo diario si pone.

**GUBELLINI M., Nessuna differenza?, Principi & Principi 2010**

Riuscite a vedere le differenze tra i disegni e le foto? Sono le stesse situazioni, bambini che alzano le mani e bambini che salgono in treno, che indossano un giubbotto nuovo o che dormono nella loro cameretta. Simili però solo in apparenza, perché contrappongono una situazione normale e serena, che ogni bambino può incontrare oggi ad avvenimenti orrendi che si spera e si crede non debbano più ripetersi ...

**KACER K., Un posto sicuro, Giunti Junior 2009**

Siamo nel 1939. Edith Schwalb ha sette anni e vive a Vienna. Edith e la sua famiglia sono ebrei. Da un anno Hitler ha annesso l'Austria al Terzo Reich, e le cose per loro come per gli altri ebrei viennesi vanno sempre peggio: retate, controlli continui della polizia, talvolta pestaggi, minacce, e un clima di paura che si va facendo sempre più insopportabile. Un giorno, mentre Edith è a passeggio con il padre, i due vengono fermati dalla Gestapo per un controllo. Il padre si salva solo perché il giovane soldato che li ha fermati lo riconosce. L'uomo, infatti, è un famoso giocatore di calcio della città. La famiglia decide di scappare dall'Austria. Da quel momento comincia una nuova vita, fatta di fughe, amicizie, separazioni, ricongiungimenti.

**KAMINSKI S., MILANO M. T., Il libro della Shoah, Sonda 2009**

Un'originale raccolta di materiale narrativo, storico, artistico, musicale e didattico finora inedito in Italia, rielaborato con sensibilità e competenza dalle autrici, sul tema specifico della Shoah vissuta dai bambini.

**KERR J., Quando Hitler rubò il coniglio rosa, Bompiani, 1995**

Anna, suo fratello Max e i genitori hanno dovuto lasciare la Germania, abbandonare tutto ciò che avevano per rifugiarsi in un altro paese e sfuggire alla crudeltà del nazismo.

**LAGERCRANTZ R., *La ragazza che non voleva baciare*, Salani 1998**

L'autrice racconta la storia di suo padre che partecipa alla Prima Guerra Mondiale e affronta, poi, la Germania nazista come oppositore politico e come ebreo. Arrestato più volte, si rifugia a Praga, dove incontra Anna, la ragazza che non voleva baciare.

**LEVI L., *Un cuore da leone*, Piemme Junior, 2006**

In realtà il vero nome di Leo è Leone, ma lui se ne vergogna e perciò ha deciso di abbreviarlo. Una notte, però, fuggendo dai tedeschi che cercano gli ebrei casa per casa, Leo scopre che il suo nome gli sta a pennello, perché dimostrerà di avere un vero "cuore da leone".

**LEVI L., *La ragazza della foto*, Piemme Junior 2005**

Tra le fotografie della mostra allestita per celebrare la liberazione di Roma dai tedeschi nel 1944, c'è il ritratto di una ragazzina identica a Federica. Quale mistero si nasconde dietro la foto?

**LEVI L., *Una valle piena di stelle*, Mondadori 1997**

Brunisia, 13 anni, ebrea, è costretta a fuggire in Svizzera dall'Italia occupata dai tedeschi. Lì vive il passaggio all'adolescenza e la scoperta dell'amore.

**LEVI L., *Una bambina e basta*, Angelo Manzoni 2005**

L'autrice racconta la storia di una famiglia ebrea che si nasconde in un convento e subisce il fascino della religione cristiana. Il conflitto con la madre è devastante e non trova fine neanche con la liberazione.

**LEVI L., *La portinaia Apollonia*, Orecchio acerbo 2005**

Autunno 1943: un bambino ebreo in Italia. C'è la guerra, ci sono i bombardamenti, la fila per avere il pane... i tedeschi iniziano i rastrellamenti.

**LEVOY M., *Alan e Naomi*, Mondadori 1998**

Alan Silverman vive a New York. Per avere degli amici è costretto a fingere di essere un "duro". Conosce Naomi, ebrea come lui, che viene dalla Francia, sfuggita per miracolo agli agenti della Gestapo, e che se ne sta sempre in disparte, impaurita e incapace di reagire; Alan riuscirà a entrare in contatto con lei e a farle trovare la capacità di comunicare con gli altri.

**LEYSON L., *Il bambino di Schindler*, Mondadori 2014**

Un piccolo villaggio, i fratelli, gli amici, le corse nei campi, il bagno in un fiume limpido: questa è la storia vera di Leon, quella di un mondo spazzato via all'improvviso dall'invasione dei nazisti. Quando nel 1939 l'esercito tedesco occupa la Polonia, Leon infatti ha soltanto dieci anni. Ben presto lui e la sua famiglia vengono confinati nel ghetto di Cracovia insieme a migliaia di ebrei. Con coraggio e un pizzico di fortuna Leon riesce a sopravvivere in quello che ormai sembra l'inferno in terra e viene assunto nella fabbrica di Oskar Schindler, il famoso imprenditore che riuscì a salvare e sottrarre ai campi di concentramento oltre milleduecento ebrei. In questa testimonianza rimasta a lungo inedita, Leon Leyson racconta la propria storia straordinaria, in cui grazie alla forza di un bambino l'impossibile diventa possibile.

**MATTIONI I., *Stelle di panno*, Lapis 2016**

Milano 1938. Le leggi razziali mettono alla prova il legame tra la piccola Liliana Treves e l'amica Carla, di famiglia cattolica. Razzismo, guerra e resistenza raccontati attraverso una intensa storia di crescita e amicizia, fino ai giorni della Liberazione.

**MIGNONE S. R., *Il mestolo di Adele*, Emme 2008**

Un oggetto non parla, eppure sa dire molte cose: un mestolo, ad esempio, evoca piatti squisiti, banchetti festosi

e l'amore con cui una madre cucina. E dice ancora di più, quando giace su un tavolo, tra decine di altri oggetti confiscati a una famiglia ebraica.

**MILLMAN I., *Il bambino nascosto*, Emme 2006**

Di fronte alla spietata macchina nazista predisposta all'annientamento nascondersi era vitale per sfuggire all'orrore dei campi di sterminio. L'Europa, in quei tragici anni, si riempì di bambini nascosti, costretti a rinunciare alla propria identità e a rispondere a un nome diverso per rimanere vivi. In quest'album un bambino nascosto, Isaac racconta la propria odissea nella Francia occupata, fatta di pericoli e nascondigli, di incontri con persone egoiste o generose, di momenti tragici e di piccole inattese felicità.

**MOLESINI A., *All'ombra del lungo camino*, Mondadori, 1992**

In un lager nazista, tra uno zingaro e un ragazzo ebreo nasce una profonda amicizia, unico conforto alla disperazione. E quando è giunta l'ora della morte per gli abitanti del campo, i due vengono soccorsi da alcuni singolari "aiutanti magici".

**MORPURGO M., FOREMAN M., *La domanda su Mozart*, Rizzoli, 2008**

"Con grande entusiasmo e parecchia apprensione, la giovane giornalista Lesley arriva a Venezia per intervistare Paolo Levi, violinista di fama mondiale. Una sola indicazione le è stata data: non porgli la domanda su Mozart. Ma di che cosa si tratta? E perché bisogna evitare l'argomento?"

**MORPURGO M., *Un elefante in giardino*, Piemme 2012**

L'autore racconta ai bambini il bombardamento di Dresda affinché comprendano che nessuna guerra è giustificabile e che non è così facile separare i buoni dai cattivi

**MORPURGO M., *Il ragazzo che non uccise Hitler*, Piemme, 2016**

1940. Un treno viene attaccato dai bombardieri tedeschi. Nel buio di una galleria, per sconfiggere la paura, uno sconosciuto racconta qualcosa a Barney e alla sua mamma. È la storia di un giovane soldato che, durante un'altra guerra, fece quella che allora sembrava la cosa più giusta e che invece si sarebbe rivelata il peggior errore della Storia: non uccidere Adolf Hitler. Ispirato alla storia vera del soldato che avrebbe potuto fermare la Seconda Guerra Mondiale.

**MILLU L., *Il fumo di Birkenau*, Giuntina 2001**

Sei racconti in cui l'autrice narra le storie vere delle compagne di Birkenau. Donne che, a Birkenau, scelgono di morire, a modo loro e donne che decidono di testimoniare sino in fondo una speranza disperata.

**MULLER R., *Il mondo quell'estate*, Mondadori 2008**

Berlino, estate 1936: i giochi olimpici sono in pieno svolgimento. Il dodicenne di Amburgo, Hannes Hacker, segue con passione le gare sportive e rifugiandosi nello sport cerca di fuggire dai conflitti che è invece chiamato ad affrontare: vorrebbe diventare membro dello Jungvolk, il movimento giovanile della Germania nazista, ma al contempo è costretto a negare l'esistenza dell'amatissima nonna ebrea.

**NIR Y., *Diario di Yehuda*, Mondadori 2004**

Nir racconta di come sopravvisse, con la madre e la sorella, nella Polonia orientale invasa prima dai russi e poi dai tedeschi e di come si trasformò da bambino ebreo spaurito in una staffetta partigiana durante l'insurrezione di Varsavia, nel 1944.

**NOVAC A., *I giorni della mia giovinezza*, Mondadori 1998**

Il disperato aggrapparsi alla parola scritta come unica speranza per sottrarsi all'orrore dà vita al diario della protagonista che, quattordicenne, trascorse più di un anno tra Auschwitz e altri sette campi di concentramento tedeschi.

**OBERSKIJ J., *Anni d'infanzia*, Giuntina, 2000**

Jona Oberski, attraverso una storia autobiografica, racconta della sua infanzia vissuta nei campi di concentramento.

**ORLEV U., *L'isola in via degli uccelli*, Salani 1993**

Polonia. Ghetto di Varsavia. Alex, undici anni, si ritrova solo e si rifugia in un edificio diroccato, colpito da una bomba all'inizio della guerra. Il freddo, la fame, la paura, le lunghe notti d'inverno. Ma anche il coraggio e la capacità, propria dell'infanzia, di giocare, benché in mezzo alla tragedia dell'Olocausto.

**ORLEV U., *Corri ragazzo, corri*, Salani, 2003**

La storia di un bambino di 8 anni che riesce a scappare dal ghetto di Varsavia e a obbedire al padre che, prima di essere ucciso, gli aveva detto "ti ordino di sopravvivere".

**ORLEV U., *Soldatini di piombo*, Fabbri, 2003**

Yurek e Kazik (l'autore del libro e suo fratello) si ritrovano soli nel ghetto di Varsavia; riescono a sfuggire alle retate, ma poi vengono portati nel settore speciale del campo di concentramento di Bergen Belsen.

**ORLEV U., *Gioco di sabbia*, Salani 2000**

E' l'autobiografia dell'autore: la vicenda, quindi, è la stessa di quella narrata in *Soldatini di piombo*, ma qui il linguaggio è quello dell'infanzia, semplice e candido, a dispetto degli orrori.

**OZICK C., *Lo scialle*, Feltrinelli 2003**

In pagine sobrie ed essenziali Cynthia Ozick cerca di narrare l'inenarrabile: l'esperienza del lager.

**PALUMBO D., *Le valigie di Auschwitz*, Piemme 2011**

Carlo, che adorava guardare i treni e decide di usarli come nascondiglio; Hannah, che da quando hanno portato via suo fratello passa le notti a contare le stelle; Emeline, che non vuole la stella gialla cucita sul cappotto; David, in fuga dal ghetto di Varsavia con il suo violino. Le storie di quattro ragazzini che, in un'Europa dilaniata dalle leggi razziali, vivono sulla loro pelle l'orrore della deportazione.

**PREUS M., *Il segreto di Espen*, Giralangolo 2015**

Il quattordicenne Espen e i suoi amici sono travolti da un evento che cambia radicalmente le loro vite: l'occupazione nazista della Norvegia durante la Seconda guerra mondiale. All'inizio quasi per gioco, poi con ruoli sempre più importanti e pericolosi Espen si unisce alla Resistenza nella lotta contro l'invasore. Da semplice staffetta diventerà corriere per la consegna di messaggi e giornali clandestini, poi vera e propria spia con incarichi di intelligence. Nel corso dei cinque anni durante i quali si svolge la narrazione, Espen dovrà guardarsi costantemente dalla Gestapo e sfuggire ai continui controlli; tanti amici lo aiuteranno e lotteranno con lui, altri si uniranno ai nazisti e diventeranno a loro volta nemici dai quali tenersi alla larga. Espen si innamorerà, rischierà spesso di essere scoperto e infine, con gli sci ai piedi attraverso le montagne, sarà costretto a una fuga a perdifiato inseguito da quello che un tempo era il suo migliore amico, passato dalla parte del nemico. Basato su una storia vera, "Il segreto di Espen" narra le avventure di Erling Storrusten, spia norvegese durante la Seconda guerra mondiale.

**ROMANETTO G., CAVALLI R., *I chiodi di Spatausen*, Signum, 2002**

Testimone di tragici avvenimenti, come l'orrore dei campi di concentramento, Wolfgang possiede un amico e una magia che gli permettono di andare oltre i confini del tempo e dello spazio.

**SCHNEIDER E., *Stelle di cannella. L'ombra di Hitler sulla vita di Davide e del suo gatto*, Salani 2002**

La Berlino degli anni '30, quella dell'infanzia della scrittrice, che qui racconta il timore e lo scetticismo di fronte al nazismo, ma anche l'antisemitismo di chi non ha voluto vedere e sapere.

**SCHNEIDER E., *Rosel e la strana famiglia del Signor Kreuzberg*, Salani 2010**

È una ragazzina bellissima. Purtroppo. Perché Rosel è figlia unica di madre vedova, nella Germania degli anni Trenta. La mamma lavora dal signor Kreuzberg, un uomo temuto dai dipendenti ma dolce e gentile con Rosel. Secondo la mamma, troppo gentile. Ed è anche un uomo molto potente: quando la donna cerca di allontanarlo dalla figlia, lui usa ogni mezzo pur di continuare a frequentarla, e riesce persino a strapparla alla madre e a farla rinchiodare in un centro statale per l'infanzia abbandonata. Un luogo orribile, dove si pratica l'arianizzazione forzata dei bambini: come Zyta, polacca, portata via ai suoi genitori dalle SS e costretta a chiamarsi con un nome non suo. Rosel, ignara delle manovre del suo "benefattore", finisce nella famiglia che lui si è costruito in fretta e furia per poterla avere in affidamento. Ma quella che le era sembrata una liberazione, sarà invece per lei la più amara delle scoperte: com'è strana la famiglia del signor Kreuzberg! Helga Schneider, fedele al proprio impegno civile e sociale, attraverso la vicenda di Rosel fa riflettere sugli universali difetti e virtù della natura umana e sull'attualissimo tema dei conflitti nelle famiglie allargate.

**SGARDOLI G., *The frozen boy*, San Paolo 2011**

Un ragazzino imprigionato nel ghiaccio uno scienziato pronto a tutto per salvarlo. Due destini che si incrociano in un racconto di amicizia e avventura. Il dottor Robert Warren è un uomo distrutto dal rimorso e dai sensi di colpa. Con le sue ricerche ha contribuito alla realizzazione delle bombe che hanno raso al suolo Hiroshima e Nagasaki, e suo figlio Jack è morto, dilaniato da un'esplosione in un luogo imprecisato del Pacifico. Abbandonata la base militare e avventuratosi tra i ghiacci con l'intenzione di farla finita, Warren si imbatte nel corpo di un ragazzino racchiuso in una lastra di ghiaccio. Trasportato in laboratorio, il ragazzo viene rianimato, ma inizia a invecchiare rapidamente. Chi è? Da dove viene? Che lingua parla? Non c'è tempo per rispondere a queste domande, perché bisogna scappare dai servizi segreti che vogliono rapirlo e farne una cavia.

### **SHARENOW R., *La stella nel pugno*, Piemme 2012**

Karl Stern, quattordicenne di Berlino, non ha mai pensato a se stesso come a un ebreo. Ma ai nazisti non importa che non abbia mai messo piede in una sinagoga o la sua famiglia non sia praticante. Demoralizzato dalle continue aggressioni subite a causa di un'eredità che non riconosce come sua, il ragazzo cerca di dimostrare ai coetanei quanto vale. E quando ha l'occasione di essere allenato da Max Schmeling, campione mondiale di boxe ed eroe nazionale della Germania nazista, pensa sia l'occasione giusta per il suo riscatto agli occhi dei suoi compagni ariani. Presto però la violenza del regime esplode e il ragazzo si troverà diviso tra il suo sogno di successo nella boxe e il dovere di proteggere la sua famiglia...

### **SCHMITT E. E., *Il bambino di Noè*, BUR 2006**

1942: nel Belgio occupato dai nazisti, il piccolo ebreo Joseph, sette anni, viene affidato dai genitori a un sacerdote cattolico, padre Pons, che in una sorta di collegio accoglie sotto falso nome molti ragazzi ebrei.

Joseph è sedotto dai riti cristiani come la messa a cui assiste per non destare sospetti, ma padre Pons non vuole che abbandoni la fede degli antenati. E gli svela un segreto: nella cripta della chiesa ha allestito di nascosto una sinagoga in cui ha raccolto oggetti di culto, libri, dischi con canti e preghiere yiddish. Come Noè, padre Pons si è costruito un'arca con la quale salvare il futuro del mondo.

**SEGRE L., PALUMBO D., *Fino a quando la mia stella brillerà*, Piemme 2015**

La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz. Parte il 30 gennaio 1944 dal binario 21 della stazione Centrale di Milano e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. Poi, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare. Questa è la sua storia, per la prima volta raccontata in un libro dedicato ai ragazzi. Introduzione di Ferruccio de Bortoli.

**SESSI F., *Ultima fermata Auschwitz. Storia di un ragazzo ebreo durante il fascismo*, Einaudi Ragazzi 1996**

Nel 1938 il regime fascista vara le leggi razziali: Arturo, ebreo, comincia a scrivere un diario in cui racconta le tappe della sua progressiva segregazione.

**SESSI F., *Il mio nome è Anne Frank*, Einaudi 2010**

Quanti diari scrisse Anne Frank nel corso dei venticinque mesi della sua clandestinità? Il diario che la maggior parte di noi conosce ci dice proprio tutto di quello che accadde nell'alloggio segreto? Perché Anne, dopo avere scritto quasi ogni giorno un diario intimo, si decide a riscriverne una versione destinata alla pubblicazione? E che cosa si può scoprire di più della vita segreta di Anne Frank se si

mettono a confronto i diari privati con il diario destinato al pubblico? Questo libro, racconta un' Anne Frank spesso sconosciuta. Inoltre, con l'aiuto di documenti e testimonianze, ricostruisce la vita e i pensieri di Anne dopo il suo arresto: il viaggio e la breve permanenza nel campo olandese di Westerbork, la sua drammatica esperienza di deportazione ad Auschwitz e infine l'ultimo trasferimento nel campo di Bergen Belsen dove morirà di malattia e di stenti. Un libro necessario a tutti coloro che hanno già letto o che si propongono di leggere il diario di Anne Frank; per comprenderlo meglio, e per sentirsi più vicini all'esperienza umana, insieme unica e drammatica, della giovane ebrea oggi simbolo di tutti gli ebrei morti per mano dei nazisti.

**SILEI F., *Alice e i Nibelunghi*, Salani 2008**

Roma, anni Ottanta. Alice si è appena trasferita con la sua famiglia, e stringe amicizia con Emeka, un bambino di origine nigeriana, e Norbert, il vicino di casa, sopravvissuto ad Auschwitz. Riccardo, invece, il fratello di Alice, entra in un gruppo di ultras naziskin violenti e razzisti, e finisce per mettersi nei guai... Il desiderio di aiutare Riccardo dà il via a un'avventura pericolosa e ricca di colpi di scena, in un vera e propria lotta contro il tempo nelle periferie della città. E, sopra tutta la vicenda, una domanda bruciante pesa come un macigno: negare alcuni tragici aspetti della Storia non equivale a cancellarli dalle nostre coscienze e permettere che si ripetano più vicino a noi di quanto crediamo? Un appassionante romanzo sull'amicizia, sul coraggio e sul valore del ricordo: perché la Storia è Memoria, e la Memoria è libertà, e vita.

**SEARS M. D., *La bambina sotto il tavolo. Una memoria dell'Olocausto*, Alberti 2007**

"Fui mandata di nascosto nella stanza di zia Krysia. Mi spiegarono che c'era un mostro nell'appartamento, un vero tedesco, che mangiava le bambine. Zia Krysia coprì il tavolo con un drappo, e io me ne stavo di sotto nel totale

silenzio e non mi muovevo, quando lei andava a lavorare". La storia di Monika, ebrea polacca, bambina al tempo della Seconda Guerra Mondiale, sopravvissuta alla tragedia dell'Olocausto. Una comunità di donne coraggiose, madri, zie, figlie, si muove sullo sfondo di questo lungo racconto, e costituisce il coro al quale la piccola Monika fa riferimento. La privazione dell'infanzia, il bisogno di crescere in fretta e il costante richiamo al silenzio sono l'eredità devastante di questa esperienza, che trapassa di generazione in generazione. Monika dedica ai suoi nipoti la sua memoria, perché niente vada perduto, e perché possano essere i primi della sua famiglia a sentirsi completamente liberi, sereni e fiduciosi.

### **SESSI F., *Prigioniera della storia*, EL 2005**

Stanze d'albergo, città straniera, fughe improvvise, arresti nel cuore della notte. Poi il gulag sovietico e il lager nazista. La vita di Margarete Buber Neumann è il sogno impossibile di un futuro normale. Perché a lei, militante comunista nella Germania di Hitler, compagna di un dissidente nella Russia di Stalin, la Storia ha assegnato un ruolo atroce: sarà la testimone assoluta dei crimini del suo tempo.

### **SESSI F., *Sotto il cielo d'Europa. Ragazzi e ragazze prigionieri dei lager e dei ghetti*, Einaudi 1998**

Dal 1933 al 1945, oppositori del nazismo o del fascismo di ogni nazionalità, zingari o ebrei, i giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti seppero, a volte più degli adulti, combattere e resistere fino all'ultimo. Molti di loro sono scomparsi senza lasciare traccia di sé, nemmeno il nome; di altri ci resta un frammento di storia o di fotografia sbiadita. Inseguendo la loro storia e la breve vita di alcuni di loro, questo libro vuole ricostruire la vita quotidiana di alcuni dei maggiori luoghi di internamento e di annientamento che le dittature nazista e fascista istituirono nell'Europa civile, a tutela di una razza pura padrona che si proponeva di eliminare tutti i diversi da sé.

**SOLINAS DONGHI B., *Il fantasma del villino*, Einaudi Ragazzi 1992**

Lisetta è convinta che quella ragazzina magra che ha visto nella villa sulla collina sia un fantasma. Ma c'è la guerra, e le cose non sono quello che sembrano.

**SPINELLI J., *Misha corre*, Mondadori 2004**

La deportazione degli ebrei nel ghetto di Varsavia; gli orrori di quegli anni visti dagli occhi di un ragazzo, Misha, che sogna stivali lucidi e un'aquila scintillante sulla visiera. Finché un giorno succede qualcosa che gli fa cambiare idea.

**TEDESCO L., *Ragazzi nella Shoah*, Edizioni Paoline 2010**

“Questo libro raccoglie sotto forma di racconti, lettere e testimonianze i fatti di quegli anni: dal 1938 quando Mussolini, per emulare Hitler, promulga le leggi razziali, al 1945, anno in cui l'Italia viene liberata dai tedeschi. I protagonisti sono sempre bambini e ragazzi ed è il loro punto di vista sulla guerra e le sue conseguenze, sulle barbarie perpetrate e le continue vessazioni subite, ad essere narrato. Sono i loro drammi, le loro domande e le loro sofferenze a essere trascritti sulla pagina. Accanto alla narrazione, si snoda un secondo livello di scrittura, più puntuale e giornalistico, fatto di didascalie alle illustrazioni, che introduce i ragazzi ai fatti della Shoah con dati e contenuti storici”.

**THOR A., *Un'isola nel mare*, Feltrinelli 2001**

La storia di due sorelline ebrae austriache, accolte da due famiglie su un'isola al largo di Göteborg. Steffi e Nelli non sono da sole a dover stare lontano da casa, fanno parte di un folto gruppo di bambini ebrei strappati alle loro famiglie dalle persecuzioni naziste e ospitati in Svezia per un lungo periodo.

**VANDER ZEE R. – INNOCENTI R., *La storia di Erika, C'era una volta* 2004**

La storia di Erika è la testimonianza di una storia vera raccontata con parole e con tavole illustrate. I binari, le stazioni fumose, i treni su cui migliaia di ebrei venivano fatti salire per una tragica destinazione. Da uno di questi treni viene lanciata fuori dalla madre la piccola Erika: solo così infatti forse potrà sopravvivere.

**WEAVER E., *Il piccolo burattinaio di Varsavia*, Mondadori 2013**

Mika ha dodici anni quando il cappotto viene cucito. Nathan il sarto lo confeziona per suo nonno nella prima settimana di marzo del 1938. L'ultimo anno di libertà per Varsavia, l'ultimo anno di libertà per Mika e la sua famiglia. E quando il nonno muore, rimane per Mika l'unica eredità in grado di proteggerlo dal gelo e dalla paura. All'apparenza si tratta di un cappotto qualunque, non fosse per le sue tasche che nascondono altre tasche, pertugi e vicoli ciechi. Una ragnatela di luoghi invisibili in cui far sparire i segreti più preziosi, a partire da un intero teatro di burattini di cartapesta dai colori vivaci. Quale migliore sorpresa per distrarre il cugino malato e i vicini, stipati in una stanza mal ridotta, di uno spettacolo di burattini? In poco tempo tutto il ghetto parla del piccolo burattinaio che gira di casa in casa strappando sorrisi anche ai più infelici. La notizia giunge fino ai soldati tedeschi. Fino a Max, un ufficiale che rimane talmente affascinato dal piccolo inventa-favole da trascinarlo in un patto terrificante: ogni sera Mika potrà uscire dal ghetto senza incontrare ostacoli, a patto però di recarsi di filato alla caserma delle SS e allestire per loro il teatro di burattini. Se saprà incantarli con le sue storie potrà ritornare ogni notte dalla sua famiglia, altrimenti...

**ZILLOTTO D., *Un chilo di piume, un chilo di piombo*, Fabbri**

Gli anni della seconda guerra mondiale raccontati da una bambina, che gioca, cresce, si innamora, preparandosi a quell'altra guerra che è l'adolescenza.

**ZUSAK M., *La bambina che salvava i libri*, Frassinelli 2007**

Fu a nove anni che Liesel iniziò la sua brillante carriera di ladra. Certo, aveva fame e rubava mele, ma quello a cui teneva veramente erano i libri, e più che rubarli li salvava. Il primo fu quello caduto nella neve accanto alla tomba dove era stato appena seppellito il suo fratellino. Stavano andando a Molching, vicino a Monaco, dove li aspettavano i loro genitori adottivi. Il secondo, invece, lo sottrasse al fuoco di uno dei tanti roghi accesi dai nazisti. A loro piaceva bruciare tutto: case, negozi, sinagoghe, persone... Piano piano, con il tempo ne raccolse una quindicina, e quando affidò la propria storia alla carta si domandò quando esattamente la parola scritta avesse incominciato a significare non solamente qualcosa, ma tutto. Accadde forse quando vide per la prima volta la libreria della moglie del sindaco, un'intera stanza ricolma di volumi? Quando arrivò nella sua via Max Vandenburg, ex pugile ma ancora lottatore, portandosi dietro il "Mein Kampf" e infinite sofferenze? Quando iniziò a leggere per gli altri nei rifugi antiaerei? Quando s'infilò in una colonna di ebrei in marcia verso Dachau? Ma forse queste erano domande oziose, e ciò che realmente importava era la catena di pagine che univa tante persone etichettate come ebrei, sovversive o ariane, e invece erano solo poveri esseri legati da spettri, silenzi e segreti.

Gennaio 2019

N.b.: alcune sintesi dei testi sono tratte da [www.ibs.it](http://www.ibs.it) o dalla quarta di copertina del libro.